

GROMO (BG)

Significa grumo di roccia, protuberanza emergente nel paesaggio. Il “gromo” – termine comune nella zona – è posto infatti in posizione cruciale, elevata sul fiume Serio. Secondo alcuni, il borgo avrebbe preso nome da una tribù di Celti, i Grumi.



La Storia

In tempi antichi il centro fu occupato, unitamente ai territori della Valle Seriana, dai Romani, i quali tennero dei presidi militari, attivando probabilmente le miniere di ferro locali. Nel 1226, in nome dell'Imperatore Federico II, nipote di Barbarossa, venne concesso il territorio dell'Alta Valle in feudo alla famiglia Licini e venne eretto il Castello di Gromo. In questo periodo si sviluppa sempre di più l'industria di estrazione del ferro e dell'argento.

Dal 1428 al 1797 Gromo, seguendo le sorti della bergamasca, viene annesso alla Repubblica di Venezia. Nelle officine di Gromo, in questo periodo era fiorente l'attività di produzione di armi bianche, spade e storte, pugnali e daghe, spuntoni ed alabarde che si esportavano in tutta Europa.

Il 2 Novembre 1666 una valanga di fango, pietrame e legname precipitò dalla zona di Novazza, ridusse notevolmente la fiorente industria. Fu allora che Venezia esentò Gromo da ogni tassa dandole il diritto di chiamarsi città e le affidò uno stemma raffigurante un cigno con una serpe nel becco, sormontato dalla corona ducale.

Tra il 1700 ed il 1830 prosperò ancora l'industria del ferro, nelle officine rimaste lungo il fiume Serio; questa attività si estinse completamente con la fine dell'800. Agli inizi del 1900 i piccoli mulini, i magli, le segherie, videro diminuire il loro utilizzo per varie cause, tra queste la diminuzione della quantità d'acqua nei due fiumi principali: il Serio ed il Goglio.

Fortunatamente la particolare collocazione del Paese, in zona difficilmente accessibile per ragioni di difesa, ha tenuto a distanza dal vecchio nucleo le nuove costruzioni. Ci è pervenuto così uno degli esemplari più belli ed inalterati di borgata montana fortificata.

Riepilogo ...

450 a.C., secondo alcuni storici sarebbero stati i Celti installatisi nella zona i primi a estrarre il ferro dalla roccia.

1000 d.C., in conflitto con il proprio casato a Bergamo, un membro della famiglia Ginami verso il Mille risale la Valle Seriana col suo seguito e prende possesso del luogo.

1080, in un documento sono nominate per la prima volta le miniere d'argento, chiamate Argenterie.

1226, il villaggio è concesso in feudo dall'imperatore Federico II alla famiglia ghibellina Ginami De Licini, che dà inizio alla costruzione del castello.

1267, il 12 febbraio si costituisce la "comunità del borgo di Gromo", come sta scritto nella pergamena che riferisce la concessione dei privilegi comunali da parte della "Magnifica comunità di Bergamo".

1428, Venezia sottrae Bergamo e le sue valli al ducato di Milano; l'industria delle armi, iniziata nel XII secolo, conosce sotto la Serenissima il periodo più fiorente: le fucine di Gromo fabbricano spade, pugnali, alabarde, insomma tutta l'industria delle armi bianche, fatte con l'azzale della Valle di Scalve.

1666, questa fiorente industria è messa in forte crisi dall'alluvione che distrugge case e officine lungo la Valle del fiume Goglio.



Chiese romaniche e ville liberty

Vedere Gromo dall'alto dei pascoli e delle mulattiere, con le piode - i tetti d'ardesia - che la ricoprono come un duro e uniforme manto protettivo, non è sufficiente. Bisogna entrarci, in questo paese di montagna, e visitarlo con calma, per scoprire non solo la felice combinazione degli elementi – acqua, legname, aria buona – ma anche le ricchezze artistiche custodite da questa piccola comunità. La scenografica piazza Dante con il duecentesco Castello Ginami, il Palazzo Milesi (1443, ora Municipio) con l'elegante loggiato, l'archivio civico con le preziose pergamene, la chiesa di San Gregorio con la sua pala d'altare secentesca in cui è raffigurato il borgo com'era, sono solo la parte più visibile di un patrimonio che comprende anche le residenze private che sorgono lungo la via Milesi con i portali in pietra locale, i vicoli e le scalinate che percorrono la parte alta del centro storico. E ancora: la fontana centrale che porta in trono il cigno, stemma culturale; le numerose piccole fontanelle sparse qua e là; le raffinate inferriate delle secolari finestre poste sulle facciate delle residenze storiche; le ville liberty sorte ai primi del Novecento, quando Gromo diventa località di villeggiatura alla moda. Tutti questi elementi rendono l'antico borgo – costituito in comunità nel 1267 con atto rogato nel palazzo comunale di Bergamo – uno dei gioielli della montagna bergamasca. Ma ci resta ancora da vedere il monumento che meglio esprime la raffinatezza artistica raggiunta da questo

borgo della Val Seriana grazie alla prosperità portata dalle sue fucine. Parliamo della chiesa di San Giacomo. Subito ci sorprende che la chiesa parrocchiale, diversamente dalla consuetudine che la pone nel nucleo urbano di fronte al palazzo municipale quasi a contrapporre il potere spirituale a quello temporale, a Gromo si trovi fuori del centro storico, lungo l'antica via di transito che prosegue verso l'alta valle. Tale collocazione aveva forse lo scopo di rendere la chiesa l'elemento unificante tra il nucleo urbano e le frazioni sparse nel territorio.



San Giacomo si presenta al fedele quasi accovacciata, nascosta, se non fosse per il campanile che le dà respiro. La sua struttura si è formata nel corso dei secoli, molto austera nelle sembianze esteriori, con un porticato in pietra locale e ingressi laterali, di cui il principale, posto lungo la facciata in lato sud, ornato da un portale in marmo bianco di forme classicheggianti. Di rilievo, al centro dell'architrave del portale, è lo stemma di Bernardino da Siena, santo predicatore presente a Bergamo e provincia nei primi anni del XV secolo. L'interno della chiesa poi, contrariamente alla prima impressione che se ne ha dall'esterno, è uno scrigno che racchiude opere d'arte di sicuro interesse. Affreschi, tele e tavole con cornici lavorate, altari di legno e di marmo, statue, stucchi, organo e sagrestia, cantoria e stalli lignei, calici e candelabri finemente decorati, paramenti e reliquari, il fonte battesimale del 1511. Su tutto, spicca l'altare maggiore del 1645 con la sua profusione di oro.

I prodotti tipici

Innanzitutto la formaggella della Val Seriana (foto sotto), prodotta da latte vaccino generalmente con due mungiture.

Il sapore è gradevole, dolce, ben equilibrato e con la maturazione tende ad arricchirsi di note leggermente più sostenute.

Nel formaggio giovane spicca il profumo del latte fresco e dell'erba appena tagliata, mentre in quello più maturo, si possono sentire aromi di burro e di fieno leggermente fermentato.

La pasta è morbida, compatta, bianco paglierina con una leggera occhiatura.

La crosta nel prodotto fresco (30 giorni) è liscia e sottile, di colore giallo paglierino.

In quello più stagionato lo spessore diventa più consistente e la colorazione tende ad imbrunire

L'origine della Formaggella della Valle Seriana è incerta, si ha comunque notizia che già verso la metà del 1200 era rinomata la produzione casearia della zona e che i formaggi erano oggetto di scambio e consegnati, come contributo, a monasteri ed ai proprietari dei fondi.



I primi dati precisi sono quelli di un censimento eseguito agli inizi dell'Ottocento durante la dominazione napoleonica, dal quale si evince che nel 1811 a Clusone erano presenti 260 vacche, mentre a Parre si producevano 2.050 libbre di formaggio e a Gorno 6.000 libbre. Per promuovere ed incrementare l'agricoltura verso la seconda metà del 1800 nel comprensorio furono istituiti Comizi Agrari e dopo il 1918 sorsero le Latterie Sociali.

Oggi la Formagella è prodotta dal Caseificio Frateli Paleni di Gromo e da piccoli imprenditori, riuniti fra di loro in Cooperativa, che trasformano il proprio latte seguendo i secolari canoni della tradizione. Dopo aver reso uniforme la produzione, l'obiettivo primario della Cooperativa, grazie anche al sostegno delle Comunità Montane Valle Seriana e Alta Valle Seriana, è quello di ottenere il riconoscimento di Denominazione di Origine Protetta richiesto alcuni anni fa.

Nel locale caseificio si acquista anche lo stracchino, il cui latte di partenza è crudo.

I piatti tipici

I casoncelli alla bergamasca(foto sotto). Solo a Gromo il Venerdì Santo si mangia la maiasa, una specie di torta fatta con farina gialla, cipolle e fichi secchi.



Imperdibile è il “**Biscotto Gromo**” (foto sotto) che nasce nel 1961 con il Panificio Petrogalli.

E’ realizzato seguendo una semplice ricetta a base di farina di grano “o” una piccola dose di farina di mais, zucchero, burro, latte, tuorli d’uovo, sale, bicarbonato d’ammonio e scorza di limone.



La scelta dei prodotti è scrupolosa e mirata ad usare prodotti di prima qualità. L’impasto è ben curato.

La cottura molto delicata è seguita passo a passo. Il confezionamento manuale è fatto, seguendo quello che impone la tradizione.

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Festa del Boscaiolo - Il Consorzio Forestale promuove in collaborazione con A. Stihl S.p.a. il secondo campionato italiano Stihl® Timbersports® Series .

A colpi di ascia e motosega i migliori atleti italiani sono pronti per contendersi il titolo di Campione nazionale e per giocare la partecipazione ai Campionati del Mondo.

A luglio, agli Spiazzi di Gromo, sarà anche predisposta un'area destinata alla rievocazione storica del lavoro di boscaiolo, con esposizione di vecchie attrezzature ed immagini, oltre che con l'accensione di una carbonaia allestita per l'occasione.

Nella splendida cornice degli Spiazzi di Gromo

FESTA DEL BOSCAIOLO

Sabato 7 luglio dalle ore 14 alle ore 18
Domenica 8 luglio dalle ore 9 alle ore 18

Museo del boscaiolo allestito dal Museo Etnografico Alta Valle Seriana
Esposizione di prodotti derivati dalla lavorazione del legno
Pasta (Carbonaia)
Gara di sterna

Domenica inizio gara alle ore 14.30
L'evento è offerto da STIHL e dal Consorzio Forestale Alta Valle Seriana, Tregnago e Telve
Partecipazione gratuita in Piazza Avv. Spiazzi di Gromo 0116
Per info e prenotazioni: 0439/861111, 0439/861112, 0439/861113

Programma completo dell'evento a: www.stihl.it/section/Timbersports

Powered by: PROTOOL, VIKING, GE, SIDA/STIHL

Sponsored by: SIDA/STIHL, Lizzani Vittorio, APT Gromo

Gromo nel XV secolo - Gromo (BG) – Agosto - Uno dei “Borghi più belli d’Italia” e Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, Gromo ha conservato intatto il suo centro storico dal sapore medievale. Famoso nell'antichità per le miniere di ferro e argento e per la fabbricazione di armi bianche, i ricchi monumenti parlano di una storia antica e fiorente: il palazzo municipale del XV secolo, nella piazza principale, racchiude un ciclo di affreschi dedicato al mercato delle armi, unico in Europa, il Museo delle pergamene e delle spade; dirimpetto si erge il castello Ginami del XIII secolo, con un belvedere mozzafiato a strapiombo sul fiume. La chiesa parrocchiale è dedicata ai santi Giacomo e Vincenzo, tanto rustica esternamente con la tipica struttura romanica, quanto ricca all’interno di stucchi e opere d’arte barocche.

Ad agosto Gromo si trasformerà nell'antico borgo medievale di un tempo, con dimostrazioni di arti e mestieri, cene tipiche medievali e tante attività per adulti e bambini.

Programma di massima :

Ore 10.00: Visita guidata nel centro storico (Per info e iscrizioni Pro loco Gromo 0346.41345)

Dalle 15.00: Per le caratteristiche vie del Borgo dimostrazione di antichi mestieri; Tiro con l’arco con gli “Archeri della Valgandino”; Accampamento e combattimenti di spade con il gruppo “Sagitta Imperialis”;

Dimostrazione di falconeria a cura dei “Falconieri delle Orobie”; Laboratorio didattico per bambini animato dal gruppo “Piccolo Laboratorio”.

Durante l’intera giornata spettacoli di intrattenimento vario con Istrio lo giullare di Vicenza; Gruppo “Sbandieratori e tamburini di Serramaggio di Siena”; Suonatore di baghet Sig. Zani Pietro; Con la partecipazione di alcuni figuranti del Gruppo “Vall’Alta Medioevale”.

Ore 19.00: Cena Tipica (Piazza Dante)

Ore 21.00: Sfilata in costume ed a seguire spettacoli vari di intrattenimento.

Per informazioni Pro loco Gromo 0346.41345 - www.gromo.eu - proloco@comune.gromo.bg.it

Organizzatore: Proloco di Gromo

Sito Web: <http://www.gromo.eu> - Email: proloco@comune.gromo.bg.it - Telefono: 0346.41345 -

Manifestazione all'aperto - Ingresso: libero

La Casa di Babbo Natale nel castello di Gromo – da fine novembre a fine dicembre !!

Ciao a tutti, grandi e piccini, torno anche quest'anno a trovarvi in **ValSeriana!**

Sarò ospite nell'antico **Castello** di uno dei Borghi più belli d'Italia: **Gromo**. Tra luci, fuochi, gli amici elfi e magiche scenografie passeremo ancora tanti pomeriggi insieme. I folletti della Fattoria didattica Ariete, impegnati tutto l'anno nella cura degli amici animali, prati e boschi, vi aiuteranno a scrivere la **letterina** da consegnare direttamente nelle mie mani. Tanti materiali portati al castello dagli elfi serviranno per realizzare un **lavoretto natalizio** che porterai a casa per ricordare la visita e... la magica atmosfera delle nostre montagne.

"Concorso della Letterina": tra tutte quelle consegnate ne sorteggerò alcune... e chi l'ha scritta potrà visitare gratuitamente con i compagni della sua classe la Fattoria Ariete per conoscere da vicino gli animali e le miniere della Val del Riso!

Per tutti i bimbi c'è un **biglietto omaggio** per l'ingresso alla fattoria didattica. All'uscita della Casa di Babbo Natale sarà offerta a tutti una **bibita calda**.

Un grande abbraccio,

Babbo Natale

NEL BORGO POTRAI TROVARE

- La Casa di Babbo Natale
- La Casa dove scrivere la letterina
- I laboratori creativi
- Mercatini Natalizi per i tuoi regali
- Ristoranti con menù a tema
- Bar con la merenda di Babbo Natale
- Visite guidate al Borgo Antico
- Una bibita calda per tutti

INGRESSO

euro 5.00 a visitatore

ORARIO DI APERTURA

dalle 14:00 alle 19:00



Dove mangiamo ?

Locanda del cacciatore – Hotel – Ristorante – Pizzeria - Via Roma, 9 - Tel. 0346 41112 Fax 0346 42952 - email: info@locandadelcacciatore.it - sitoweb: www.locandadelcacciatore.it

Ristorante Sport di Santus Aldo & C. Snc - V. Roma - 24020 GROMO - Tel. 0039 (0346) 41112

Chalet Fernanda – Piazzale Senatore Turani 1, 24020Gromo (BG) - Tel: work0346 47179 - work0346 47182
- Fax: 0346 47179

Manzigestioni Snc - Via Papa Giovanni XXIII 4, 24020Gromo (BG) - Tel: work0346 42110

Albergo Miramonti - via Roma 28, 24020Gromo (BG) - Tel: work0346 41139

Ristorante Posta al Castello - Piazza Dante,3 - Tel: 0346-41002 - Fax: 0346-41002 - Web: www.postalcastello.it - Benvenuti nel sito del ristorante 'Posta al Castello' di Gromo (BG). Il luogo prende il nome dalla collocazione posta nel castello Ginami costruito nel 1226. Il ristorante è ospitato in un'ampia sala e sono, inoltre, disponibili numerose sale per banchetti e matrimoni (per un numero massimo di 200 persone).



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Fra le opere programmate dall'amministrazione comunale, proprio per favorire l'afflusso di turistico c'è l'allestimento, in **località Spiazz di Boario, di un'area attrezzata per camper**. Gromo è stato a suo tempo insignito della Bandiera arancione dal Touring Club Italiano, che lo ha anche inserito tra i borghi più belli d'Italia. Da lo sforzo per dotare il paese di quelle attrezzature indispensabili per **un'accoglienza turistica completa e di qualità**. Il progetto dell'area attrezzata per il turismo itinerante fa parte di tali iniziative. L'opera in fase di approvazione è stata concordata con le altre amministrazioni comunali dell'ex Obiettivo 2

(Valbondione, Gandellino e Valgoglio) e con il Parco delle Orobie bergamasche. **Ogni piazzola sarà dotata di acqua potabile, di corrente elettrica e di idoneo scarico fognario.** Il progetto prevede inoltre la costruzione di due batterie di bagni, una nei pressi dell'Hotel Spiazzi, non lontano dall'area camper, e l'altra all'inizio della stradella che porta allo spiazzo basso, là dove gli alpini ogni anno tengono una loro manifestazione. Le piazzole sono state studiate in modo da inserirsi armonicamente nel contesto ambientale della località, caratterizzata da ampie radure erbose e da grandi abetaie.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Ca' di racc - Loc. Selvadagnone - Cell: 380 7995369 - VALGOGLIO (BG) - dista 2.28 Km da GROMO

Agriturismo fattoria della felicità' - loc. Zanecla SN - Tel. Fisso: 0346 1901550 - Cell: 328 6851751 - ONORE (BG) - dista 10.90 Km da GROMO



Info ...

Comune di Gromo - Provincia di Bergamo (Italia - Italy) - Piazza Dante, 8 - c.a.p. 24020 - Tel. +39 346 41128 Fax +39 346 42116 - www.comune.gromo.bg.it

Pro Loco di Gromo - Provincia di Bergamo (Italia - Italy) - Piazza Dante, 5 - c.a.p. 24020 - Tel. +39 346 41345 Fax +39 346 42749 - proloco@comune.gromo.bg.it

Fonti ...

Borghi d'Italia – Provincia di Bergamo – Bergamo dei mille – Agriturismi.it – Proloco di Gromo – Comune di Gromo.

